(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 47 Domenica 14 Giugno 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL CASTELLO DI UDINE

a datare dal 1 Luglio apre un nuovo abbonamento a tutto l'anno corrente ai seguenti prezzi:

In Città

Soci operai . . . . L. **1.50**
» sostenitori . . . . » **3.00**

In Provincia e nel Regno

Indistintamente . . . . » **3.00**

IL CASTELLO DI UDINE

giornale *indipendente*, perchè non rappresenta alcun interesse particolare, si è fatto obbligo di dire la verità - e non altro che la verità - a tutti e sempre; *progressista*, perchè devoto al progresso nel più vero e nel più largo senso della parola, nell'occuparsi della vita politica italiana ha dimostrato di non avere preconcetto alcuno, nè idolatria di persone, continuerà ad essere l'*organo della classe operaia*, dei cui diritti si è fatto vessillifero. Sull'appoggio morale e materiale quindi dei lavoratori esso conta per rimaner sulla breccia e lottare pel conseguimento del loro risveglio economico ed intellettuale. E fin d'ora egli si propone trattare del suo meglio la quistione sociale, non per quanto ella presenti l'attualità del momento, ma nella sua essenza migliore.

Porterà inoltre dei miglioramenti nella compilazione, creando nuove e dilettevoli rubriche, atte a dare varietà e piacevolezza di lettura.

Terminata appena l'appendice in corso, verrà iniziata la pubblicazione di un romanzo di cui, a suo tempo, si dirà il titolo e, in succinto, il soggetto.

In una parola, *Il Castello di Udine*, non ommetterà studio e cura per essere un giornale utile, dilettevole, istruttivo.

Ma, per converso, bisogna che gli operai gli sieno larghi d'ajuto. La quota d'abbonamento (**25** centesimi *per mese*, cioè per **otto numeri**) è limitata, e mentre dà l'esatta idea che *Il Castello* non è fatto a base di speculazione, è possibile a tutti i benvolenti. Ed esso spera quindi che questi sieno molti.

CRONACA POLITICA

Anche l'intera seduta di mercoledì venne spesa dalla Camera dei Deputati nella discussione generale del bilancio d'agricoltura. Vari oratori parlarono interessando il ministro alla sistemazione di fiumi e torrenti, al rimboscamento e relative leggi forestali, al lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere; altri esposero invece i criteri che si dovrebbero adottare perchè le scuole professionali abbiano a prosperare; invocarono la diffusione dell'insegnamento artistico industriale fra gli operai; e tornò in ballo la colonizzazione della Sardegna e altre quistioni di più o meno vitale interesse.

Ma la Camera era poco popolata e le cose passarono liscie, fra una monotonia generale. La discussione fu saltuaria e rapida, talchè in fine seduta vennero approvati i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 12,036,956.12.

Dopo alcuni provvedimenti discussi ed approvati a favore dei danneggiati dal terremoto in territorio di Verona, nella tornata di giovedì s'imprese la discussione del bilancio delle poste e telegrafi e la discussione procedette fiacca, senza alcun interesse, tanto è vero che a tamburro battente se ne approvarono i vari capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 54,027.302.10.

Indi la discussione fu rivolta al bilancio della guerra e di primo acchito è degna d'emergenza l'osservazione del generale, deputato Perrone, che accenna al timore che data l'organizzazione del nostro esercito la situazione finanziaria nostra diverrà sempre peggiore.

Altri oratori, nella susseguente seduta, prendono parte a questa discussione, e ci fu chi sostenne la necessità di provvedimenti in favor dell'esercito, la cui opera d'indebolimento - osservò l'onorevole Sani - pur non volendolo, è incominciata. Ma emerse che le riduzioni proposte dal ministero della guerra non rivestono carattere di vere economie - e di queste se ne affermano altre possibili e non per lievi somme.

L'on. Marselli sorse a parlare contro la riduzione dei corpi d'armata - posta innanzi dagli on. Perrone e Sammartino. Disentì ancora sull'opinione del relatore del bilancio, che cioè sieno ormai compiute quelle provviste e quelle fortificazioni che negli anni passati gravavano notevolmente il bilancio. Infatti - egli disse - abbiamo quasi scoperta l'alta Valle del Piave, e intieramente sguarnita la frontiera orientale per 100 chilometri e sarebbe grave errore fare assegnamento sulle alleanze che non sono perpetue.

Queste parole produssero grande impressione.

✕ Martedì è morto presso Firenze il Padre Curci gesuita famoso per le sue idee sulla conciliazione dell' Italia col Papa.

✕ Notizie che giungono dalla via di Vienna dicono che i bulgari sono entrati in Macedonia distruggendo il villaggio di Rodope dopo un combattimento.

✕ I giornali francesi continuano tuttavia ad emozionare il pubblico con la quistione della triplice alleanza di cui fa parte l'Italia.

I giornali più importanti di Parigi osservano che al posto dalla triplice alleanza starebbe meglio un accordo anglo-franco-italiano, poichè, dicono, l'Italia abbisogna della protezione francese.

✕ La Commissione d'inchiesta per l'Africa ha riconosciute per la massima parte vere le accuse di cui sono imputati Cagnassi e Livraghi.

✕ Si ha da Berlino, che un giornale della Capitale prussiana, il *Borsen-Courier*, pretende che corrano trattative di matrimonio fra il Principe di Napoli e l'Arciduchessa Margherita d'Austria, nipote dell'Imperatore, che ora ha 21 anni.

✕ Dello stesso Principe nostro si dice che il prossimo luglio farà un viaggio a Londra e si incontrerà con l'Imperatore di Germania. Il Principe sarà ospite della Regina Vittoria.

✕ La Giunta delle elezioni, ha, finalmente!. comunicato l'accertamento dei deputati impiegati. Venerdì, con 8 voti contro 6, ha deciso che i professori non debbano andare compresi nella categoria generale degli impiegati. Perciò otto professori debbono essere sorteggiati.

✕ Questa è buona! È quasi sicuro - dicono le notizie da Roma - che i clericali si asterranno dalle prossime elezioni amministrative alla Capitale, non potendo il Papa spendere denari. Che lo barca di Pietro faccia falle, e che il marsupio del Custode del paradiso si sia tanto alleggerito?

✕ La soppressione dei porti franchi di Trieste e di Fiume. Un telegramma di Vienna dice che venerdì a quella Camera dei deputati si discusse il progetto di soppressione dei porti franchi di Trieste e Fiume.

I ministri del commercio e delle finanze promisero di avere per Trieste la più benevola considerazione onde facilitare il periodo di transazione fra l'attuale e il nuovo regime doganale.

Il ministro del commercio soggiunse di sperare che i nuovi dazi differenziali avranno benefico effetto e Trieste diventerà un porto di prim'ordine pel commercio dell'olio e una importante piazza industriale.

Alea jacta est

(Cont. e fine vedi n. 45 e 46).

III.

Scemato è, per giunta, il prezzo della manodopera per l'affluenza più reale che apparente delle braccia inoperose, che codesta espropriazione forzata ha gettato sulla bilancia del lavoro camporeccio; gli affitti delle terre saliti ad un limite più alto e di converso puranche quello delle abitazioni, sì che per quanto si mantenga limitato nel necessario alla vita sua e de' suoi, un contadino si vede falcidiata da questi la più gran parte della sua giornaliera mercede.

I pochi proprietari di piccoli fondi, son pur essi costretti a lesinare e sui prezzi di lavorazione e sui semi, sui concimi, su quanto occorre a fecondare la terra. I possessori di grandi tenute, neppur essi navigano in facili acque e si trovano spesse volte nella reale impossibilità di dare alla terra quant'ella reclama per assurgere a fertile, abbondante vegetazione.

E in tanto frangente di cose l'istituzione del Credito Fondiario in Italia s'espande stentatamente, nè savia, ordinatrice legge alcuna havvi pertanto nello Stato nostro, la quale propugni, incalzi e protegga veracemente e validamente gl'interessi speciali dell'agricoltura e delle popolazioni agresti.

E quindi da tutto codesto complesso di cause, che noi quì di volo soltanto, e per sommi capi, abbiamo accennato, emerge come sia punto sicura e tranquilla l'esistenza dei contadini - e facile l'arrogere da ciò che in cima a' pensieri di essi stia il desiderio d'altro cielo, d'altro suolo, d'altra sorte.

Noi quì, nella nostra Provincia, abbiamo in certo qual modo un raffreno alla emigrazione permanente da quella temporanea. Gli abitatori dell'Alpi nostre, esulano periodicamente e transitoriamente al di là di esse, applicando la loro attività ne' lavori delle fornaci, ne' mercanteggi ambulanti, negli sterri e nelle costruzioni.

Ed egli avviene che in certi villaggi alpini ne' mesi della bella stagione non ci rimangano che le donne, i fanciulli ed i vecchi - i giovani, i forti, gli operosi recando quinci e quivi il contributo della propria forza, della propria attività.

Ma in que' paesi, non per questo, la vita, in generale, è meno triste, meno derelitta, meno tiranneggiata nelle sue materiali esigenze. Colà la terra, anche per la sua natural conformazione e sostanzialità, non dà redditi superlativi e non produce gli elementi più specificati alla mensa quotidiana.

In una parola, così nella parte piana, come nella montanina, data codesta anormalità di cose, è spiegabilissimo che il sentimento della emigrazione si espanda, si dilati e venga a spopolare villaggi e regioni delle migliori braccia, de' corpi più sani, delle intelligenze più gagliarde.

Sulla tolda del bastimento che già beccheggia a' marosi dalle dighe fluttuanti intorno la carena; mentre sul molo ferve vita di folla irrequieta, affrettata, compresa da mille idee, mille affetti, mille speranze; mentre nella vaniscente trasparenza, dai riflessi del verde de' propinqui aranceti, trionfa la Superba del ligure mare; l'emigrante rivolge alla patria l'estremo saluto; e allorquando la vaporiera dà il fischio della partenza, e trionfante scende all'onde del mare l'enorme schifo dal ventre di ferro, egli lancia il fatidico grido, dove si riannodano tutti i suoi amori, i suoi affetti, i suoi sogni, le sue speranze, la vita, l'essere tutto, passato, presente, avvenire: *Alea jacta est!...*

Berreros.
(Giovanni Italico Jacob).

Il giudizio di un prete sulla festa del 1. maggio

In una recentissima pubblicazione della ditta G. Agnelli di Milano, *La fede cristiana maestra di cooperazione*, del prete Rinaldo Anelli, il noto introduttore dei forni cooperativi, questi, parlando della *festa del lavoro*, osserva che « come i misteri ed i simboli più sacri d'ogni religione, impongono di essere più particolarmente solennizzati da chi li crede, ed i giorni che ricordano i fasti, i trionfi più belli di una nazione, vogliono essere ai cittadini ricordati, così anche il lavoro che dà vita ed in realtà affratella tutta l'umanità, si merita ben a diritto di essere, da quanti lo esercitano, in modo speciale festeggiato ed onorato; e non è fuor di luogo, che quelli fra gli uomini che più sentono il peso materiale di questo lavoro, scelgano un giorno particolare fra l'anno per festeggiare il poco pane che ritraggono dal loro genere di fatica *e rappresentare a tutta l'umanità quanto alle volte di sale sappia quello scarso pane, per privazioni e sagrifizi, ed invitarla ad escogitare i mezzi per renderlo loro più abbondante e leggiero* ».

È chiaro?

IL MILITARISMO
ed il benessere sociale

Da qualche tempo si era risvegliato in Italia un benefico accordo tra il presente Ministero e la quasi totalità della Camera elettiva circa le economie nazionali. Ma ben presto l'orizzonte politico s'oscurò; e perciò fu resa difficile la soluzione del problema delle economie e la restaurazione delle nostre finanze.

Pare impossibile! Quando in Italia si tratta di fare qualche cosa di buono non si arriva che a far del mediocre, quando non sia un bel nulla. Nel mentre da una parte la Democrazia, dopo caduto il Ministero Crispi, sosteneva ed incoraggiava il Governo nella via intrapresa delle economie, il militarismo e la burocrazia sedentaria imponevano al Governo ed alla Camera lo stanziamento di nuovi e non lievi fondi per fabbricazione di fucili perfezionati e di altri mezzi di distruzione guerresca.

E questa Camera, eletta col programma delle economie e della parsimonia massime nelle spese militari, votò favorevolmente, dopo sentita la perorazione del Generale ministro della guerra. Ed è naturale.... Ma noi, che concetti ci potremmo fare di questi deputati tanto malleabili, se novellamente si presentassero a noi per la prova delle urne con programmi di economie e con ampollosi discorsi più o meno democratici?

Ormai in Italia torna sempre più difficile l'accordo del Paese col Governo, a meno che quest'ultimo non si decida di effettuare e mettere in pratica quello che trova agevole promettere sempre e mantenere mai.

Le felicità delle nazioni non poggiano sul militarismo, ma bensì alla prosperità economica delle industrie e dell'agricoltura, e per conseguenza tutti quei milioni che si sprecano pel mantenimento dei grandi eserciti permanenti (conseguenza di una politica europea, inconsulta e disastrosa) sono carpiti al povero, che deve sudare, e non poco, per appena vivere tanto, quanto basti per non morire.

***

A proposito degli eserciti odierni, ecco ciò che ne diceva Garibaldi al Congresso della Lega internazionale della Pace e della Libertà in Lugano, nel 1872:

« Che sia nei calcoli dei potenti dell'Europa la conservazione e il perfezionamento degli eserciti permanenti - è cosa fatale, disumana - ma evidentemente certa. Ed essi non potrebbero esistere senza di essi; il che prova aver la loro esistenza per fondamento la forza brutale e la violenza. Tal è la loro natura, che cambieranno, nel giorno in cui tra i popoli vi saranno meno venali e meno codardi.... ».

Questa del militarismo è purtroppo una marea che sale senza posa e senza che alcuna solida diga freni l'irrequieto suo irrompere. Giacchè codesti eserciti stanziali che costano ordinariamente milioni e milioni e ogni giorno hanno pure bisogno di

altri milioni per nuove armi e nuove navi destinate a prendere il posto delle antiche, le quali spesso poi si vendono a prezzo bassissimo, inferiore perfino dell'assoluto costo del materiale.

E tutti questi o parte di questi milioni malamente sprecati nell'esercito di terra e di mare, non si avrebbero potuto impiegarli nel dissodamento delle terre incolte, alleviare le miserie comuni e strappare vittime al pauperismo, alla tubercolosi, alla pellagra? Non si avrebbero potuto alleggerire le imposte più o meno dirette che aggravano straordinariamente ogni classe di cittadini, ed arrestare anche così quella smisurata emigrazione di tanta povera gente che va in lontani paesi a cercare quel tozzo di pane, che non può procurarsi sotto cielo così dolce ed in terra così fertile come questa d'Italia nostra?

(Continna)

A. B.

CONGEDAMENTO DI CLASSI

Il congedamento dei militari di prima categoria della classe 1867, di quelli di cavalleria del 1865 e di tutte ie altre armi avrebbe effetto dopo compiuti i campi di fanteria, le manovre alpine e le esercitazioni di avanscoperta di cavalleria, cioè verso il 20 luglio la fanteria, alla fine di agosto gli alpini ed alla metà d'agosto la classe anziana di cavalleria.

Noterelle d'arte

I PAESAGGI DEL PITTORE MAZZONI

Nella ormai mia lunga carriera di giornalista, del pittore Domenico Mazzoni di Caneva di Sacile, mi pare soltanto di aver avuto una volta occasione di parlare per un certo suo quadro esposto nell'82 - se la memoria non mi fa cilecca - nelle sale dell'Istituto Tecnico durante l' Esposizione regionale.

Questo però non toglie che, sebbene non conosendo l'artista, debba esimermi dal fargli le mie schiette congratulazioni per i suoi sei quadretti di paesaggio, che, di questi giorni, stanno esposti in una bacheca del negozio Barei di via Cavour.

Per quanto mi sembri poco compatibile la dipintura di un paesaggio sopra una tela di pochi centimetri (perocchè resta vietato - quasi - al pennello il tratto largó e vigoroso), non pertanto son d'opinione che il sig. Mazzoni abbia usato della tecnica migliore in questi suoi lavorini, i quali non sono privi effetto.

C'è un *Bosco*, in tempo di neve, riuscitissimo; un *Capanno*, nel quale però il verde è troppo uniforme e l'effetto non mi sembra raggiunto due *Case rustiche*, l'una presa dalla corte promiscua, l'altra dall'esterno, in cui c'è peraltro un po' troppa abbondanza di dettagli e, per certi di questi, il colorito di soverchio caricato, ma che però presentano buoni effetti d'assieme e di contrapposti; un pezzo di *Campagna* pure in tempo di neve, dove la nota desolante della natura affreddolita mi par in bella guisa raggiunta - e così pure un *Bosco*, colto al momento in cui le foglie cominciano ad ingiallire ed i rami a sfrondarsi sotto il soffio de' primi freddi invernali...

Complessivamente, dunque, in questi sei quadretti c'è del corretto, e del bello; e se l'autore non avesse di troppo curato la nota desolante della natura assonnita, avrebbe, con la diligenza del disegno che gli è certo famigliare ed il buon gusto del colorito e del contrapposto, che senza dubbio possiede, dato ad essi un effetto migliore, più piacevoli rendendoli e più ricchi di belle impressioni.

Italo.

A Lalage

In fondo ad un tiretto stamattina
un mazzolin di fiori ho ritrovato,
e con la mente, al sovvenir inclina,
di te, Lalage mia, son ricordato.

—

Quanti ricordi, allor, del nostro amore,
della tua carne e della tua follia
sonaron la diana entro il mio core,
a riscaldarvi e nervi e fantasia!

—

T'amavo, e tu, tu de 'l mio amor ridesti
in poi d'averlo lusingato assai...
ad altri le tue braccia protendesti;
ad altri i baci ardenti, i dolci rai...

—

Ed or di te ogni lusinga è vana!
Ti perdoni, se è ver che giusto è Iddio;
per me, tu più non sei che una mondana.
Io non son Cristo, e non perdono io!

Herreros.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale.

11 giugno.

Rivista umoristica Cividalese

Sicuro, è giusto: voi mi accusate di avervi abbandonati: ma non è vero; io sono sempre sulla breccia o vincitor o vinto.

Il *Castello* a Cividale, s'è piantato in ogni casa, in ogni contrada. Tutti lo leggono con avidità, tutti domandano: perchè il *Castello* non bombarda più? Io non insensibile al grido di meraviglia che esce da' 5000 petti Cividalesi... impugno la penna: e riprendo la battaglia... incruenta... Pensate. Il vostro Periodico è l' incarnazione del principio *volere è potere*, che racchiude in sè un sentimento altissimo di giustizia e di onestà. Bene venga a rallegrare le pacifiche contrade Cividalesi e aprirà l'aura del vero.

Noi scenderemo in lizza, fortemente agguerriti, e con noi avremo tutto il pubblico eletto cittadino, che non segue l'andazzo delle ire cieche e partigiane. Mi avrete compagno fedele - e vinceremo.

Per giovedì vi apparecchierò una corrispondenza attraentissima, battagliera a oltranza, e nessuno ci potrà accusare: non fia mai che l'anima nostra, discenda così in basso da venir meno alla sua dignità.

***

Già cominciano a bruciare le cartuccie - e pensate - che le mitragliatrici faranno effetto.

***

Non demolizione, ma segregazione del bene dal male.

***

Intanto constatiamo che la civiltà cividalese, trovò equo riscontro nella festa del Collegio Convitto Nazionale. La sera, vigilia, grande rappresentazione al teatrino, dove gli allievi fecero onore ai loro precettori, ed a sè stessi.

Nell'indomani magnifica visita e distribuzione dei premi - splendido il discorso del dottor Baragiola su Firenze.

La sera ballo e tombola riuscitissimi.

***

La gara del tiro a segno splendidissima. Furono premiati i signori Pollis dott. Antonio, cav. G. Gabrici, Mesaglio Antonio ed altri.

***

Dispiacque che il signor V. Cibau rassegnò le dimissioni dalla carica di segretario della Società di Tiro.

***

Ormai i Cividalesi sperano di udire una parola franca e leale dal *Castello* - ed io prometto di non venir meno a questa aspettazione.

Longobardo.

Da Tarcento

13 giugno.

Un grave fatto di sangue.

Tarcento, e la non distante frazione di Mulinis, sono da venerdì mattina sotto l'impressione di un grave fatto di sangue.

Verso le sei di quel giorno si sparse notizia di un uxoricidio e suicidio venuto poco lungi da Mulinis.

Nè falsa era la notizia.

I primi accorsi ne rimasero raccapricciati. A piè d'un gelso una giovane donna, piuttosto bella in evidente stato di gravidanza, giaceva esanime al suolo, con la nuca squarciata da un colpo di roncola.

A lei daccanto rotolava negli spasimi dell'agonia un giovane terriere con la gola segata, da cui fluttuava il sangue.

Una scena d'orrore....

Nè si sa con sicurezza come e perchè avvenne questa tragedia. Di chiacchiere se ne fanno molte, ma il vero, ce lo potrà forse dire soltanto l'autorità inquierente, accorsa tantosto sopraluogo.

È peraltro assodato trattarsi di un uxoricidio e di un suicidio.

I due protagonisti della funebre tragedia erano marito e moglie. Appartenevano alla frazione di Mulinis: avevano qualche cosa del loro al sole: erano giovani entrambi: lui aveva 26 anni, lei 19 soltanto: erano sposi da da pochi mesi: e si chiamavano Giovanni Fadini e Maria Antoniutti.

Leo.

All'ombra del campanile

Sebbene chiamato a far parte della redazione del Friuli, *il sig. G. I. Jacob non cessa però di redigere il* Castello di Udine.

" La libera parola. „

È annunziato per quest'oggi il primo numero della *Libera parola*. il nuovo giornale quotidiano diretto dal sig. Mosè Sacomani.

Ieri abbiamo letto il programma affisso ai muri della città. Esso è molto serio e molto energico — e se verrà appieno attuato avremo senza dubbio nella *Libera parola* un buon giornale.

Intanto, al confratello che sorge, i nostri auguri di florida vita.

Prime avvisaglie elettorali.

È probabile che per mercoledì sera il Circolo politico liberale operaio convochi in adunanza pubblica al Teatro Nazionale tutti gli elettori operai della città.

Qualora questa assemblea abbia luogo, noi sollecitiamo i nostri amici a volervi intervenire. Il voto elettorale, se è un legittimo diritto di cittadini liberi, è del pari un dovere che s'impone ad ogni intelligenza e ad ogni coscienza onesta.

Per un alto funzionario che fu già a Udine.

Balzato dalla Prefettura di Udine a quella di Como, il comm. Rito - un prefetto che ha la disgrazia di aver sempre degli scioperi alle spalle e che i movimenti e le agitazioni operaie (consentanee allo spirito del tempo presente) sembra non veda di buon occhio, venne, nel recente movimento prefettizio, destinato alla Prefettura di Aquila, capitale dell'Abruzzo forte e gentile!...

Società operaia generale.

Quest'oggi a 11 ore e mezzo, si riunirà, nei locali della Società operaia, il Comitato direttivo, nominato dal Consiglio Sociale, per la celebrazione della festa del 25.o anniversario della fondazione della Società, che scade la seconda domenica di settembre.

La Loggia a S. Giovanni.

La nostra Loggia a S. Giovanni - stupenda opera di Giovanni da Udine, rigovernata dal Palladio - venne da pochi anni riattata e modificata in buona guisa. Molto, però, al suo completamento, ci sembra rimanga a farsi: ed anzitutto l'assestamento migliore delle porte, che danno accesso agli uffici ed ai magazzini comunali, la decorazione delle pareti e la stabilitura del soffitto.

Se la memoria non c'inganna, deve esistere a Palazzo un progetto per la decorazione a grafitto della vôlta e delle pareti di questo elegante monumento di classica architettura cinquecentista - ed altre volte se ne deve aver parlato in Consiglio Comunale.

Ad ogni modo, an o ciò non fosse avvenuto, sappiamo che il pubblico colto e gli amanti dell'arte se ne interessano tuttavia ed esternano il desiderio che si addivenga ad un provvedimento reclamato dalla stessa bellezza ed imponenza artistica della Loggia in parola.

Noi adesso ci accontentiamo di accennare soltanto la cosa. Ma non mancheremo di ritornare sull'argomento, che ci sembra importante, consentaneo al decoro dell'arte nei monumenti cittadini.

Bandiera al Monte.

L'ho veduta ieri soltanto, che c'era asta di pegni e la mi ha fatto un effetto.... che non saprei dire.

È la bandiera della nostra città: drappo bianco e nero, con lo stemma in mezzo pure in nero su fondo d'argento. Pare uno stendardo della... buona morte o della compagnia di Giovanni dalle bande nere!

O perchè invece non metterci altro vessillo - quello nazionale, p. e. ia brillante orifiamma dai tre colori - o, se non possibile questo, nulla addirittura? Poichè, tanto fa, a cosa serve quel drappo che sventola all'aria, ifilato ad un'asta che si diparte da un bugnato massiccio di pietra viva? A nulla dico io - se non forse a far scappare le... passere che adesso, per giunta, non ci sono!... Non si è sentito per lo passato il bisogno di un segnacolo indicatore l'aste del monte, tanto valeva la pena, visto l'effetto prodotto, di levarlo adesso dagli scaffali!

Società Reduci.

Domani sera, alle 8, si radunerà ad adunanza generale la Società dei Reduci per procedere alla elezione del Presidente, di un Consigliere, del Cassiere e dei due Revisori dei conti.

Tipografia Cooperativa Udinese.

Oggi, ha luogo l'adunanza in seconda convocazione degli azionisti della Tipografia Cooperativa, per l'approvazione del primo resoconto, e per la nomina delle cariche sociali.

L'assemblea verrà tenuta alle 10 del mattino, nel locale della Cooperativa stessa in Via Belloni.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 5

G. I. JACOB

AMORI VOLGARI

E venne una notte nella quale lo si dovette portare a casa briaco fradicio, ed era la prima volta che gli accadeva riedere sconcio a quel modo.

Leonzia, come se lo vide dinanzi, più che dolore ebbe a provarne schifo, perchè non era nè da un giorno, nè due che s'era completamente disamorata di lui.

E così la mattina seguente, quando lo rivide non ben fermo sulle gambe, gli occhi cisposi, scarmigliato e con le vesti sozze, ella lo degnò appena d'un guardo e non volle rivolgergli parola. Ed a che avrebbero servito i rimbrotti e le querele, pensava, se non a trascinare entrambi ad una scena deplorevole, e poi, forse brutale?

Soltanto le tornava a dispetto che Paolo non se ne andasse altrove a smaltire il rimasuglio della sbornia e il miserevole spettacolo della sua lercia figura.

Ma, a farlo apposta, il beone quel giorno non si mostrava disposto d'irsene a zonzo fino all'ora del desinare, com'era solito poichè ormai per casa ci rimaneva il men che potesse.

In quella mattina invece e' non faceva altro che andare e venire di continuo dalla stanza da letto alla cucina, con passi incerti, le mani dietro la schiena, la pipa in bocca e basso il capo, come se lo tenessero gravi pensieri.

E di questi, catteri!, ce ne aveva il fannullone! E mentre lo assilava la prospettiva di una seconda ubbriacatura a rinfrescare quella che non gli era ancora del tutto svanita, in uno scandaglio praticato per entro le tasche del suo vestito non aveva trovato neppur la croce d'un quattrino. E gli amici lo attendevano alla baldoria ed egli era uno di quegli avventori già segnati col gesso sulle porte delle canove, locchè vuol dire uno di quelli, ai quali non si fa credenza.

Or un progetto gli frullava per la testa. E' sapeva che invanamente avrebbe chiesto quattrini alla moglie, che gli teneva tanto di muso.... Che curiose, le donne! O che lui era forse un bambino da tenersi in riga, da non essergli permesso d'alzare il bicchiere? È così buono il vino! Si sta così bene co' pie' sotto la tavola! Osteria - allegria - allegria, oblio di miseria, di fastidi, di brighe, di cure! Ma se dalla moglie non poteva aver quattrini, se agli amici c'era manco a pensarci, se que' cani d'osti non volevano più fargli fidanza, o che era decretato dovesse rimanere a becco asciutto? Ma che! O non ci aveva Leonzia chiusi nel canterano de' polizzini di pegno? Almeno c'erano fin tempo fa; egli li aveva scorti, sotto un mucchio di stracci. Or bene... se.... E perchè no? Non era forse roba sua? Chi gliela poteva contrastare? Sicuro, sicuro! - Bene; ma... e Leonzia? Che non la si decidesse d'andar mai al diavolo, quest'oggi? Era deciso, deciso a tutto; bisognava bevesse! Giù... giù vino!...

V.

Mentre Paolo facendo ballonzolare de' quattrini nelle tasche de' calzoni, ilare e soddisfatto marciava verso la solita canova, in casa era rimasta soltanto la vecchia nonna brontolona, che a tento riusciva a tener in freno i nipotini, che nella corte promiscua si sollazzavano, vivamente baciati dal sole autunnale.

La nonna era di cativissimo umore. E ne aveva ben donde la povera donna! Tutte le brutture della famiglia le erano note. Ella avrebbe potuto facilmente dire da dove proveniva l'apparente benessere della famiglia: avrebbe potuto raccontare dall'a alla zeta la vita scioperona del figliuolo e la rassegnazione sciagurata con la quale accettava le cose compiute, poichè non era possibile supporre gli fosse ignota la provenienza del pane che mangiava. E tutto che non presente, aveva ben capito a che cosa fosse giunto suo figlio in quel pomeriggio e la sua perspicaccia di donna vecchia e chiacchierona la faceva sicura del dove e del come la nuora trascorresse le ore presenti.

E ognuno degli atti di quello, ognuno degli atti di questa le venivano a pungere acutamente nel cuore.

E perciò più volte aveva fatto riflesso se non fosse possibile trattenere Leonzia dai nuovi amori, se non altro col minacciarla di tutto rivelare al marito, il quale, pur in mezzo all'abbiettezza in cui era caduto, si sarebbe certamente ribellato ai torti della moglie e glieli avrebbe fatti scontare con qualche mezzo violento.

Senonchè sapendo benissimo come Paolo nell'impeto dell'ira fosse capace di perdere il lume della ragione, era appunto questa violenza che la sgomentava. Di più trattenevala la riflessione che forse Leonzia chissà mai a qual prezzo le avrebbe fatto scontare i rimproveri e le rivelazioni minacciate: ed ella - povera donna - era vecchia e, per giunta, malaticcia.

E inoltre, se avveniva alcunchè di sinistro, che sarebbe stato de' nipotini? che di lei stessa?

No, no: ella non avrebbe parlato, per quanto il cuore gliene sanguinasse, per quanto la ci dovesse soffrire.

(Continua)

Theatralia.

Dunque, secondo le voci che corrono, avremmo 'st'agosto la *Cavalleria Rusticana* al Minerva?

Nulla di meglio - e noi battiamo antecipatamente le mani alla impresa, per quanto non s'abbia ancor l'onore di conoscere il suo... valore.

È arra, ad ogni modo, di buon spettacolo lo spartito stesso, l'editore del quale non lo dà certo tanto facilmente ad impresarî poco coscienziosi e non lo affida guari ad artisti tutt' affatto dozzinali.

Ma, tutto lo spettacolo lirico consisterà in *Cavalleria Rusticana*, con lo spuntino in aggiunta di qualche semplice *suite* per orchestra?

Che l'opera del Mascagni da sè stessa costituisca uno spettacolo - non per certo secondario - e' torna convenir facilmente; ma non ci sembra possa fare le spese ad una stagione intera e per giunta di non secondaria importanza come è quella del S. Lorenzo per la nostra città.

Utile cosa dunque crediamo almeno l'unione di un'altro spartito a quello del maestro cerignolese.

Nel repertorio italiano - vecchio, se vuolsi - ma di quella vecchiezza che, in arte, è perpetuamente giovane - ci son tesori d'opere liriche che il pubblico nostro totalmente non conosce.

Scegliendo in quel repertorio, che si compone d'opere che non addimandano soverchio lusso di messa in iscena ed esigenze eccezionali di masse d'orchestra e cori, si potrebbe dare un impulso migliore alla stagione, darle vitalità e varietà migliore, raggiungendo così un maggiore interesse sia per il pubblico quanto per.... *bourderaux* serale del teatro.

Ci pensi a questa cosa l'Impresa, anzi meglio che una, ci pensi due volte - e non si arresti dinanzi alla considerazione di qualche centinaio di lire. Ma bilanciato il contro ed il pro' della spesa, si convincerà che sta nel proprio interesse puntellare la *Cavalleria Rusticana* con un altro spartito.... leggero!

* * *

Erano già composte queste righe, quando a conferma della notizia prima, ci viene ufficialmente accertata la positività dello spettacolo al Minerva con la *Cavalleria Rusticana*.

Venerdì sera, poi, la Società dei pubblici spettacoli ha deciso di compartecipare allo spettacolo co la somma di lire cinquemila - a sè però riservando il diritto di scegliere gli artisti principali.

L'impresa è assunta da un impresario milanese: e de' cantanti non si accenna peranco ad alcun nome.

Due gemme dell'Arte.

Sono le nostre giovani concittadine Italia Del Torre ed Emma Zilli-Fiappo - due artiste che ascendono trionfalmente pel cielo della divina arte de' suoni.

Or noi sapendo quanto vivo sia il desiderio degli udinesi udirle ed ammirarle dal palcoscenico d'un de' nostri teatri, esterniamo un'idea, la quale non ci sembra di difficile attuazione, qualora ci si voglia mettere un po' di buon volere.

L'idea è di farle cantare tutte due nella prossima stagione lirica di S. Lorenzo, negli spartiti che si daranno al Minerva.

In quell'epoca, se le nostre informazioni sono esatte, le due egregie sono libere d'impegni, ed è certo che trattandosi di aver il giudizio de' propri concittadini non da parte loro verranno poste quistioni d' interesse - quelle quistioni che i loro specchiati meriti reclamano altrove e danno ad esse il diritto d'imporle.

La signora Fiappo è già da varii giorni a Udine; la rignorina Del Torre ci verrà tra breve. Più facili quindi le trattative, più probabile il loro assenso.

Del resto, noi mettiamo innanzi l' idea. Buona la ci sembra, e siamo persuasi che tale la troveranno pure i concittadini nostri. Lo studiarla, però, agli impresari del Minerva, e, se del caso, condurre le cose nel modo migliore.

Corte d'Assise.

Il 30 giugno corrente si inaugurerà la prima sessione del II trimestre della Corte d'Assise col dibattimento contro Maiolini Emilio per falsificazione di monete, testimoni 20, difensore Caisutti.

Le altre cause da trattarsi sono: 2 luglio, Raspelli Valentino per omicidio, test. 12, dif. Caratti; 3 e 4 luglio, Filippin Giuseppe e Filippin Oliva per omicidio, test. 27, difensore da nominarsi; 7 luglio, Sguerzi Antonio per lesione pessonale con morte, test. 19, dif. Montani; 8 e 9 luglio, Pascolino Nicolò e Pascolino Luigia per calunnia, testimoni 18, dif. Baschiera; 10 e 11 luglio, Bisiach Giuseppe e Orsaria Leonardo per omicidio, test. 12, dif. Baschiera e Bertaccioli; 14 luglio, Rovere Maria per infanticidio, test. 8, difensore da nominarsi; 14 luglio e seguenti, Vidoni Antonio, Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo per tentato omicidio, test. 62, dif. Bertaccioli, Concri e Girardini.

Programma

che la banda del 35º Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N. — 2. Sunto atto I. «Gioconda» Ponchielli — 3. Valtzer «Sirenenzauber» Waldteufel — 4. Pott-pourry «Amleto» Thomas — 5. Ultimi momenti di Casamicciola, Roggero — 6. Mazurka «In mezzo ai fiori» Roggero.

Parla l'Amministratore.

Signori! - Lor san benissimo quanto costi un giornale - e sanno quanto modesto sia il prezzo d'abbonamento al *Castello*. Sanno puranche che gli abbonamenti ai giornali si fanno sempre con l'invio *antecipato* dell'importo. Orbene: io che mi son fatto sistema di buttar l'abbonamento in soldoni, cioè in quote mensili, mi devo arrabbiare spesse volte per le riscossioni che giungono in ritardo peggio che i treni delle ferrovie o non giungono affatto. Laonde, signori abbonati del cuor mio, si mettano una mano sul.... medesimo e anzichè rispondere *coppe*, al mio incaricato per le riscossioni in città, Valentino Moretti detto Conti, rispondano... *denari!* Siamo intesi... e tante belle cose dall'

Amministratore.

La medicina moderna.

Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziata crasi del sangue. Combattere l'erpetismo, come osserva il più esimio dei clinici del nostro secolo il prof. Baccelli, è guerra di parole, l'erpetismo è generalizzato. Si associa spesso alla clarosi e all'anemia. Le faringiti granulose, le alterazioni ulterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persisienti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle famiglie, e i mediei mederni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crasi sanguigna l'erpetismo è terreno adatto, nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normalità è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto che contiene 1|5 di estratto Salsapariglia e 2|5 di altri estratt e che valse all'inventoce Chimico G. Mazzolini di Roma, speciali onorifiecnze. — Si vende a Lire 9 la bottiglia. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

MINIME

Il saluto fra i diversi popoli.

Un signore che ha del tempo da vendere ha fatto una ricerca, ch'egli assicura molto interessante, sui modi di salutare usati dai varî popoli.

Gl'italiani dicono: Come state?—I tedeschi: Come vi trovate? — Gl'inglesi: Che cosa fate? — Gli spagnoli: Come vi tenete? — I francesi: Come vi portate? — I chinesi: Come avete mangiato il vostro riso? — Gli egiziani: Come trasparite voi?

Carino quest'ultimo modo, no? C'è un non so che di terapeutico d'un effetto bellissimo.

I giapponesi non dicono nulla: quando s'incontrano si afferrano per il naso.

La più grossa moneta.

La più grossa moneta in circolazione trovasi nell'Annam.

Il valore di questa moneta straordinaria, ch'è in oro, ascende a L. 1625.

Il mecenate dei giornalisti.

Il Duca di Portland è il re degli abbonati. Egli riceve ogni anno per più di 40,000 lire italiane di giornali.

Egli non fa, d'altronde che continuare le buone tradizioni di suo padre, il quale faceva quattro collezioni di tutti i giornali inglesi.

Ne aveva letteralmente pieni quattro castelli, e cioè: Bothal, Fullerton-House, Welleck e Harcourt-House.

Il quarto d'ora di Rabelais.

Rabelais, il giocondo e spiritoso scrittore francese, al suo ritorno da Roma, si trovò un giorno in una osteria a Lione, dove fece un lauto pranzo.

Al momento di pagare, Rabelais fruga e rifruga nel taschino, ma non riesce a trovare il becco d'un quattrino, e intanto la vettura che doveva trasportarlo a Parigi stava per partire. All'ultimo quarto d'ora, Rabelais ha un'idea luminosa. Riempie una bottiglia di acqua fresca, la tura vi attacca un'etichetta con la scritta: *Poison pour le Roi* e lascia la bottiglia sul tavolo in evidenza. Qualcuno la vede e corre a denunciare l'avvellenatore del re di Francia.

Rabelais viene arrestato, condotto sotto buona scorta Parigi e imprigionato in attesa del processo.

Ma il giorno seguente, condotto alla presenza di re Francesco I, Rabelais spiega la gherminella; il re ne ride e Rabelais ne viene messo in libertà.

Il Bigliardo.

Questo giuoco fu inventato in Francia nel 1571, sotto il regno di Carlo IX, da Enrico Devigne.

Ben presto il bigliardo passò e si diffuse in Italia e quindi prese voga in tutta l'Europa, subendo man mano modificazioni e perfezionamenti.

Nel 1827 in Inghilterra si introdussero bigliardi colla tavola di ardesia.

Uno dei più celebri giuocatori di bigliardo fu il famoso ministro Chamillart, cui la carambola ha spalancato, sotto Luigi XIV, le porte dell'amministrazione della marina.

Un ex-porcaro ministro dell'istruzione pubbl.

Il sig. Davide Bews, ministro dell'istruzione pubblica dell'Australia del Sud, morto repentinamente poco tempo fa a Melbourne, dichiarò, in un banchetto offertogli poco prima della sua morte, che, malgrado le gioie e gli onori della sua carica, non rammentava di essere mai stato tanto felice e di aver goduta così bene la vita come quando, da ragazzo, faceva il porcaro a due scellini e mezzo la settimana. Egli era nato alle Orcadi, fu garzone in una fattoria, poi intraprese la carriera commerciale, indi si diede al giornalismo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 7 al 13 giugno.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11		femmine 10	
» morti	» 1		» 3	
Esposti	» 1		» 1	
			Totale n. 27	

Morti a domicilio.

Giovanni Merigo fu Antonio d'anni 80 bandaio — Ernesto Perisotto di Edoardo di mesi 5 — Caterina Zilli-Angeli fu Pietro d'anni 71 casalinga — Vincenzo Anderloni f. Angelo d'anni 71 oste — Maria Collavizza-Galliussi fu Daniele d'ann 73 casalinga — Roma Contardo di Giuseppe d'anni 1 — Margheritta Driussi di Angelo di giorni 15 — Sofia Rümpler-Heidersdorf fu Gorgio d'anni 71 casalinga — Giuditta Della Rossa-Coludrini fu Amadio d'anni 74 contadina — Elia Sporeno di Alberto d'anni 1 e mesi 6 — Giov. Batt. Feruglio fu Angelo d'anni 64 oste.

Morti nell'Ospitale Civile.

Santa Dreotti-Celotti fu Pietro d'anni 43 contadina — Eugenia Querini-Pascolo fu Eugenio d'anni 36 setaiuola — Giuseppe dell'Andrea fu Pietro d'anni 30 fornaio — Regina Gattesco-Finetto fu Giuseppe d'anni 57 pescivendola — Domenica Colussi-Gubiani fu Giovanni d'anni 71 contadina — Mattia Saccavino fu Antonio d'anni 80 agricoltore — Pietro Geatti fu Angelo d'anni 71 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Argentieri di Sebastiano d'anni 22 soldato nel 35.o Regg. Fanteria.

Totale n. 19

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Gustavo Percotto tipografo con Teresa Grattoni sarta — Domenico Massignani R. impiegato con Italia Miani casalinga — Angelo Buri oste con Rosa Luigia Tonero casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Vittorio Agostinis falegname con Amalia Burra contadina — Angelo del Fabbro ajuto farmacista con Angela Donati casalinga — Nicolò Foramitti impiegato con Anna Morandini casalinga — Vincenzo Degano lanaiuolo con Angela Candetti setaiuola.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI MAURO DI LUIGI
OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.
Pompe da birra a ruota ed a mano.
Rubinetti in sorte per acquedotti.
Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

POMPE
PREZZI MODERATISSIMI — PREZZI MODERATISSIMI
PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovansi vendibili perfettissime
POMPE
irroratrici
per Solfato di Rame
Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.
POMPE

Nuovo magazzino Vini.

La nota ditta S SCOCCIMARRO ha aperto *Sabato 30 corrente* in UDINE, Via Rauscedo N. 2, un nuovo spaccio di scelti

Vini delle Puglie

al prezzo pel nero di Cent. **50** e **60** al litro, e pel bianco Cent. **50.**

Il nuovo Magazzino è inoltre fornito di squisitissimo MARSALA e VERMOUTH con marche delle più rinomate case.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.
Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.
— Prezzi modicissimi —

FERRO-CHINA BISLERI
(Vedi quarta pagina).

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

LEINSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Volete la Salute???

Volete la Salute???

BIBITA ALL' ACQUA SELTZ E SODA

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Egregio Signor Felice Bisleri,

Palermo, 22 febbraio 1891.

Sperimentai il di Lei **Liquore e Ferro-China-Bisleri** nei casi di anemia dopo perdite uterine ed in conseguenza di febbri malariche, e quindi lemocitemia da ipertrofia della milza, quel liquore ha corrisposto, più che non accade con l'uso d'altri succedanei al chinino e composti di questo e dei ferruginosi uniti o separati in formole speciali. E a dir vero in molti casi di febbri ribelli da malaria, vi si accorre così come di ripiego, senza che il medico sappia rendersi ragione del principio attivo che predomina fra le sostanze adoperate in una data formula; ma all'incontro coll'uso del Liquore **Ferro-China-Bisleri** in discorso che è il prodotto di due sostanze note, oltre il veicolo si è più razionali e fiduciosi nell'amministrarlo, come altresì più opportuni, offrendo una gratissima bibita all'ammalato pure dispeptico e riluttante ormai all'ingrata polifarmacia di cui ha infarcito lo stomaco. Con perfetta stima di V. S.

Pregiatis. devot. amico

Prof. FRANCESCO RANDACCIO
Professore d'Anatomia Umana all'Università di Palermo.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di **Ferro-China**, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

Volete la Salute???

Si beve preferibilmente prima dei pasti e all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi e Farmacisti

Volete la Salute???

Udine, 1891 Tipografia Cooperativa.